L'ULTIMA PROVA.

Oltre 500mila studenti alle prese con la prova di italiano
Il Paradiso di Dante e la Resistenza gli altri titoli comuni

Giovani e solitudine la maturità inizia col «male di vivere»

Partenza regolare degli esami di maturità nonostante le defezioni. Le tracce scelte dal ministro Lombardi hanno in parte sorpreso e in parte no. Atteso, nell'anno del cinquantenario, il tema sulla Resistenza, ha stupito, invece, dopo vent'anni il ritorno a Dante. La solitudine degli adolescenti è stato ritenuto il più fattibile dai giovani. Lombardi: «Per la riforma degli esami ancora qualche anno. Nel futuro prove in tutte le materie»

LUCIANA DI MAURO

■ ROMA. I temi della maturità riflettono la scuola così com'è? Oppure in quale misura riflettono la scuola per quello che dovrebbe essere. O ancora devono essere aderenti alla realtà contemporanea? Quesiti annosi e buoni per tutte le stagioni di fronte al rito che si ripete degli esami di maturità. E come ogni anno le tracce scelte dal ministro Lombardi per i maturandi del '95 passano al bilancino degli esperti.

Il tema sulla solitudine adolescenziale che prende lo spunto da un rapporto Censis è apparso il più «fattibile» agli studenti. Come deve essere un tema di attualità valido per tutti gli indirizzi. Ma anche il più «interessante» a parere del sociologo Franco Ferrarotti: per il quale si tratta di un «deciso inizio di una reale presa di coscienza». Anche se sul piano della fattibilità ha qualche dubbio. «Non sarà stato facile – afferma – per i diciottenni affrontarlo con lucidità perché vivendo un problema la tentazione più grande è invece o piangersi addosso».

«Bellissimo rispetto al polveroso tema dantesco» lo ha trovato anche Paolo Crepet psichiatra ed autore di numerosi libri sul disagio dei giovani. «Che il tema per tutti verta sulla difficoltà del vivere – afferma – mi sembra il segno di un cambiamento ottico. Non più una visione edulcorata dell'adolescenza raccontata come età dell'oro».

Fuori dal coro la voce del pedagogista Roberto Maraghiano che trova i temi assegnati «incredibilmente accademici ed incredibilmente adulti». Insomma afferma «Non rispecchiano la scuola così com'è e se dovessero riflettere la scuola come dovrebbe essere mi spaventerei». Ma più di tutti trova «angoscioso e ricattatorio» quello sulla solitudine. «Creerebbe problemi ad uno psichiatra e ad un sacerdote perché dovrebbe saperlo fare la vittima?». È preoccupato per l'immagine negativa che si tende ad amplificare. A lui piacerebbe che un ragazzo lo svolgesse così potendo dire «Non è vero non importa che ad affermarlo siano le statistiche per me non è vero. E poi spiegare il perché». Ma ritiene che uno svolgimento di questo tipo non sia «concepibile dentro questa scuola».

Il più criticato è stato il tema maggiormente allineato alla vecchia tradizione quello sul Paradiso dantesco che da tempo non appariva tra le tracce della maturità. I più perplessi oltre agli studenti che in molti casi hanno accolto la sua dettatura con un boato di incredulità sono proprio gli studiosi di Dante. «Non è tema semplice per il presidente della Società Dantesca Francesco Mazzoni per il quale solo gli studenti che «abbiano letto l'opera dell'Alighieri o almeno un certo numero di canti sono in grado di scrivere un buon componimento».

Reazioni contrastanti anche al tema di argomento storico «incentrato sul quinquennio 1943-48 e ai nessi tra Resistenza e Carta costituzionale. Tema atteso nell'anno del cinquantenario incontra i consensi dei protagonisti del senatore a Vita Leo Valiani del presidente dell'Anpi Arrigo Boldrini e dell'ex presidente della Corte Leonetto Amadei. Perplessi invece gli storici Lucio Villari e Nicola Tranfaglia non sulla scelta e l'interesse del l'argomento ma sulla capacità degli studenti di affrontarli dal momento che i programmi scolastici non vengono mai portati a termine.

Quando la riforma?

L'esame sperimentale alla sua ventisettesima edizione quest'anno ha fatto discutere soprattutto per le maggiori defezioni dei professori. Su queste torna anche il ministro Lombardi definendo «immorale» la rinuncia all'ultimo minuto e per di più animantata da motivi di salute. La responsabilità per Lombardi è anche dei medici che si prestano anche se ha specificato non «intende prendere decisioni in merito». E per il prossimo anno prevede alcuni «aggiustamenti». Ma per la riforma degli esami bisognerà aspettare invece ancora qualche anno. Ne ha parlato ieri il ministro sostenendo che la riforma degli esami deve andare di pari passo con quella della secondaria. «Escluso che possa esserci per il prossimo anno anche perché dovrà essere annunciata almeno con due anni d'anticipo».

E il futuro esame si annuncia più difficile. Tutti criticano infatti le prove limitate a due prove scritte e a due orali di cui uno a scelta tra una rosa di materie. E l'idea del ministro è di tornare a prove su tutte le materie di insegnamento. Addio anche alla commissione di esterni. Saranno gli insegnanti interni a giudicare i maturandi con l'ausilio di un presidente esterno alla scuola che specifica Lombardi dovrà essere «di grande qualità e sufficientemente remunerato».

Concluse anche le operazioni di scrutinio. Dopo l'abolizione degli esami di riparazione i promossi e i bocciati secondo i dati del ministero sono molto vicini a quelli dello scorso anno sommando giugno con settembre. Le percentuali dei promossi vanno dall'85 al 90 per cento. E sul caso della studentessa del bergamasco bocciata per il 7 in condotta le deputate Masini Lopedote e Marinai hanno presentato un interrogazione al ministro. Su quali disposizioni ha operato il consiglio di classe per adottare la sua decisione? E la domanda dal momento che un ordinanza ministeriale del marzo '95 riproponeva la vecchia normativa in base alla quale con meno di otto decimi in condotta si veniva rimandati a settembre in tutte le materie mentre il decreto dell'aprile '95 (n.136) ha abbrogato il comma che prevede la valutazione del voto in condotta ai fini del rinvio a settembre.

Due maturande all'entrata della loro scuola — Ansa

Istituto per istituto ecco le tracce dei temi

■ ROMA. Queste le tracce dei temi di italiano.

TEMA ATTUALITA': «Il rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese 1994 analizza l'odierna condizione dei giovani in un capitolo significativamente intitolato "La solitudine del mondo giovanile". Dai dati statistici registrati e dalle relative annotazioni risulta che la grande maggioranza dei giovani vive di buon grado in famiglia senza però condividerne mondo sentimentale e valori morali. Il 70% afferma infatti che "solo con gli amici può parlare liberamente". Quali a parere del candidato le ragioni di questa apparente estraneità spirituale dei giovani alla famiglia? Può essere questa situazione imputabile unicamente ad un fenomeno generazionale? O vi sono invece altre ragioni? Quali?».

TEMA LETTERARIO: «Traendo spunto da un canto del Paradiso che è stato oggetto di lettura e di particolare approfondimento personale il candidato sviluppi i seguenti argomenti: 1) i presupposti religiosi della poesia dantesca; 2) l'impegno etico politico di Dante; 3) lo stile del Paradiso" tra l'impossibilità di esprimere l'ineffabile e l'esigenza di aderire al linguaggio concreto dell'esperienza umana».

TEMA STORICO: «Gli ideali politici che animarono la Resistenza hanno trovato la loro coerente espressione nel dettato della Costituzione che resta il supremo punto di riferimento del nostro vivere civile. Delinei il candidato il quadro delle vicende italiane nel quinquennio 1943-1948 soffermandosi in particolare sulle caratteristiche del movimento della Resistenza e sui valori fondamentali della Carta costituzionale».

TEMA MATURITA' CLASSICA: «Lo studio della natura non forma variagionosi artefici di chiacchiere né ostentatori di quella cultura che è tanto ricercata dai più ma invece uomini sereni e indipendenti e orgogliosi delle proprie qualità personali non dei beni che provengono dalle circostanze esterne» (Epicuro). «Commenti il candidato il passo citato con particolare riferimento all'interesse e allo sviluppo del sapere scientifico nell'Età ellenistica. Dica altresì se e in quale misura e oggi condiviso di fatto il giudizio del filosofo greco sullo scienziato visto come ricercatore intento in orgoglioso isolamento e assoluta autonomia all'indagine razionale del mondo».

MATURITA' SCIENTIFICA E TECNICA: «Il progresso della medicina e della biologia consente ormai secondo non pochi scienziati e ricercatori di intervenire sugli individui prima della nascita per curare e prevenire malattie e malformazioni o anche a giudizio di alcuni per migliorarne i caratteri individuali. Di fronte alla possibilità di interventi dall'esterno sul nascituro e al rischio della manipolazione genetica dell'individuo si sono levate numerose voci critiche tra le quali si è fatta sentire con particolare vigore quella dell'Unesco ad ammonire in un documento ufficiale che bisogna sempre tener conto dell'ambivalenza del progresso. Esponga il candidato le sue considerazioni sulla questione».

MAGISTRALE: «In quale modo l'educazione potrà infondere nella coscienza dei cittadini e soprattutto in quella dei giovani la fede nella nobiltà della politica intesa come impegno personale ispirato all'etica del servizio e della responsabilità?».

LICENZA LINGUISTICA: «Il rispetto delle identità e delle differenze culturali ed etniche la lotta contro tutte le forme di sciovinismo e di xenofobia sono comportamenti essenziali dell'azione comunitaria in materia di istruzione. Sviluppi il candidato l'argomento con considerazioni personali».

ARTISTICA: «La piazza è un elemento fondamentale della storia urbanistica italiana. Parli il candidato di una piazza italiana che l'ha più affascinato per la qualità dello spazio e degli edifici che la compongono».

PROFESSIONALE due temi specifici: «Il candidato parli di un narratore italiano del Novecento nelle cui opere ha trovato espressi con maggiore forza il suo bisogno di verità le sue ansie e i suoi sogni». «Le aziende industriali come anche quelle produttrici di servizi sono oggi investite in tutti i paesi avanzati da processi fortemente innovativi al fine di riorganizzare la struttura per un recupero di efficienza e produttività. Quali nuovi compiti ne discendono per la formazione tecnico professionale dei giovani?».

ARTE APPLICATA due temi: «Il candidato parli di un narratore italiano del Novecento nelle cui opere ha trovato espressi con maggiore forza il suo bisogno di verità le sue ansie e i suoi sogni». «Arte artigianato industria: i difficili rapporti tra creatività e serialità prima e dopo la Rivoluzione industriale». Ne discuta il candidato con considerazioni personali.

Torino Sessanta bimbi intossicati

TORINO. In sei scuole materne del quartiere periferico delle Vallette e a Venaria decine di bambini si sono sentiti male. Sono stati portati negli ospedali cittadini 143 piccoli e 3 insegnanti, una sessantina dei quali sono stati trattenuti in osservazione, anche se nessuno è grave. Il procuratore Guarinielo, ha immediatamente fatto sequestrare campioni dei cibi mangiati dai bimbi (il menu comprendeva: gnocchi al ragù, tacchino in agrodolce, fagiolini) sia nelle scuole che presso l'impresa che cura il servizio, la Gerest. Intanto il comitato dei genitori è tornato sul piede di battaglia contro l'assessore competente accusato di assegnare gli appalti per le mense col sistema del massimo ribasso, che induce poi le imprese a rifarsi lesinando su qualità e igiene dei cibi

Sei ore di fatica, stanchezza e zabaione

ORESTE PIVETTA

■ MILANO. L'Italia della maturità si leva all'alba ingurgita caffè latte caldo trangugia zabaioni e grani soffiati e dolcificati nella cartella infila vocabolari e dizionari dei sinonimi cordiali e vitamina C. Oppure due biscotti secchi. Sceglie gli abitini migliori (le madri) indossa l'ultima comoda salopette e calza le superga scolorite (figli e figlie). Un'volta si usava la cravatta.

La giornata sarà lunga. Lo promette il cartello affisso alla porta d'ingresso del liceo scientifico Cremona illustre matematico uno dei licei più inquinati d'Italia sulla circonvallazione ossido di carbonio per soste prolungate a livello del tunnel della Stazione Centrale. La porta accanto all'istituto tecnico Zappa (l'unico Zappa che si conosca qui è il chitarrista Frank). La lingua scolastica riscopre il congiuntivo impositivo: i candidati alla maturità si presentino alle ore 8 di mercoledì 21 6 1995». In bella carattere a stampa un po' arzigogolati con svolazzi gotici. Fa tanto *ancien regime*, come se alla prova si dovessero presentare i candidati di regio collegio.

L'accesso è severamente impedito a non addetti (genitori ex maturati fidanzati di maturandi) alcuni eran non ammessi.

Sono uno dei tre non ammessi dell'Istituto. Ballo davanti a me un fanfagnone che sagli fecondo sotto pop occhiali neri pizzo nero capelli ricciutissimi e neri. Non ammesso per problemi comportamentali. Insisto per capire quali mai fossero i problemi comportamentali. Capisco che faceva casino. Ma l'istruttrice classificatoria di pagelle con giudizio a fianco non si raviva un qualche delizioso aneddoto di pirateria studentesca. Niente. Problemi comportamentali. La strategia burocratica scolastica s'impone anche sul più nottoso dei suoi allievi che peraltro butta lì con noncuranza lui tre o quattro sufficienze le aveva. Se la vedranno l'anno prossimo i professori. L'una minaccia.

All'improvviso sul fare delle tredici una madre si presenta con teglia di pomodori ripieni. Alcune ragazzette salgono gli scalini verso i maschi appollaiati in cima e quando si ritrovano tutti insieme cinguettano prolungati sospiri che accompagnano con ombili smorfie tradiscono lo stato d'animo che a loro fuoriuscì da un anno suggerisce ancora l'esperienza scolastica la noia. Per non dire dell'inutilità la crisi esistenziale si supera fumando.

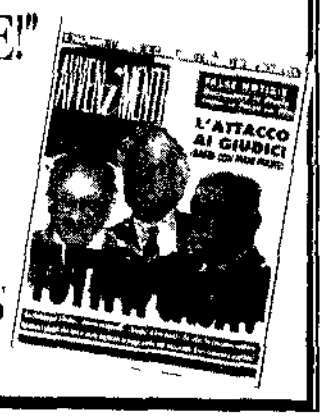
Il portone d'ingresso resta rigorosamente sbarrato. Al di là nell'atrio si agitano ombre di insegnanti che si prendono l'intervallo. Una s'affaccia annusa l'aria umida subtropicale affronta la discesa verso l'asfalto della strada. Poi gira l'angolo. Si rifà viva poco dopo sul braccio con cura un reperto che s'intuisce di tintoria. Potrà entrare ammessa da un vigile giorno. Cerchiamo d'approfittare giusto per respirare un'ebbe di aria condizionata. Nell'Italia di vie pulite e dei bordi sui omidi degli spot della tele democrazia l'immagine resta un rito di natura clausurale. Come i monaci ammucchiati o le suore in ammiramento davanti bibbia.

Siamo anche il paese del teatro e dei cantini. Si recita sempre. La drammaturgia ha bisogno dei suoi vertici tragici che si compongono nei quadri classici. Ieri svolgimento atteso. Elaborazione del lutto. Se non fosse così anche l'ultimo parente serio della scuola italiana (ancora alimentata dalla buona volontà di tanti maggioranza o minoranza non si sa degli insegnanti eroi di una cultura obbligatoria quanto in fondo inessenziale al progresso mercantile) andrebbe in lutto.

Profittando dell'autorità (il provveditore) e della televisione (chi potrebbe fermare il tg regionale di Vigorelli?) entriamo nell'istituto ci accoglie il silenzio di un'atmosfera soprannaturale. Ci candidati paiono anime perse assise su sofiane e fragili nuvolette che i stento reggono un vocabolario non osano neppure guardare a terra fissano soltanto il foglio perverso ingombro di geroglifici e vuoto di pensieri. E così che vagando in quel cielo rarefatto il maturando scava nella memoria invocando formule mandate a mente nel corso di questi anni di preparazione e nel corso di uno degli ultimi due o tre minuti prima del fatidico ingresso. Scolpisce la carta protocollo ansimando fino alla terza pagina. Qualcuno s'arrischia oltre, tre pagine e mezzo. I più bravi esaurisco no lo spazio tra brutte e belle copie insieme con le loro energie.

Il professore che assiste dice che non hanno mai imparato a scrivere mentre i temi proposti Dante o la solitudine dei giovani la Resistenza. Un'eccitante chiederebbero un'alto grado di scultura saggistica. Un illustre professore o ex docente di università insomma uno che ne ha per necessità aggiunge per consolazione che neppure i suoi allievi sanno scrivere perché di esercizio ne hanno fatto ben poco persino un insegnante deve fare una prova ingrata. Mentre qui chi sa che cosa fare fuori dal tema è idiota.

Ieri si può salvare solo la filosofia. Il sorriso è amico segno di chiesa e pisciato. Ma la porta si apre e l'ultimo arrivato alterzo di Dante della sociologia della storia e della bella calligrafia si precipita nella realtà. Da un'incubo all'altro anche gli incubi possono diventare liberatori. Così dopo il primo cupo rallentare alla vista sorridente amiche nostre e un guardie tutte in giro le prime uscite. Hanno scelto il tema sulla solitudine del mondo giovanile. Spiegano anche che Dante non sono affatto solo e gli amici sono sono in famiglia perché esiste il famoso gap generazionale. Lo scoprono ciproca loro non l'hanno letto. Ingenitori certe cose si sanno intuiscono quel le stesse cose sulle loro spalle. Loro non sanno di loro. Fuga senza fine.

Su **AVVENIMENTI** in edicola

- "BASTA CON MANI PULITE!" L'attacco ai giudici. Scena e retroscena.
- SCUOLA IN VENDITA Proteste e ragioni degli insegnanti.
- Commenti e reportage di Elena Paciotti, Giuseppe Di Lello, Rosy Bindi, Diego Novelli, Lidia Menapace, Antonio Roccuzzo, Michele Gambino